

Premio Andrea Alesini 2012

Cerimonia di premiazione avvenuta il 15 novembre 2012

“Sembra assurdo che i servizi nati per l'uomo debbano essere ricondotti ad una dimensione umana, perché l'hanno persa o mai l'hanno avuta. Eppure è questo l'unico obiettivo concreto, rimettere gli uomini e le donne al centro del sistema...” (A. Alesini)

Nasce nel 1997 d'intesa con la famiglia di Andrea Alesini, il Premio “Andrea Alesini” volto a celebrare e ricordare il dirigente Andrea Alesini prematuramente scomparso. Questo per far fronte ad una sanità che, nonostante i tanti esempi positivi di dedizione, di modernizzazione e di assistenza ai soggetti fragili, si presenta a molti come un mondo spersonalizzato e, a tratti, disumano.

Il Premio ha lo scopo di favorire la conoscenza e la diffusione di buone pratiche esistenti nel nostro paese che possano aiutare a migliorare la gestione dei Servizi Sanitari, e metterle a disposizione quali esperienze a cui ispirarsi per migliorare l'umanizzazione dei servizi sanitari.

Nel corso delle sue varie edizioni si sono affinati gli strumenti di valutazione e si è arrivati ad una vera e propria definizione di “Buone pratiche” individuandone gli elementi caratterizzanti ed istituendo premi dedicati e vere e proprie banche dati.

Quest'anno siamo giunti **all'undicesima edizione del Premio Alesini** il cui focus ha riguardato l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico sul territorio.

Vorremo condividere con voi i risultati che sono stati raggiunti dal 2010 (anno di rilancio del Premio Andrea Alesini), ad oggi.

Nel 2010, anno di celebrazione del trentennale del Tribunale per i diritti del malato, il Premio Andrea Alesini ha visto aderire 140 progetti: 140 realtà che hanno voluto dar voce alle attività portate avanti sul proprio territorio.

Lo scorso anno invece i progetti presentati sono stati 63.

E **per l'edizione 2012**, con nostra grande sorpresa, abbiamo assistito ad un'importante partecipazione alla nuova edizione del Premio, nonostante il momento più che delicato per il nostro Paese in termini di risorse. Sono stati **120 infatti i progetti presentati**, tutti consultabili in un database pubblico visibile sul sito di Cittadinanzattiva.

Accesso alle cure palliative, gestione delle dimissioni ospedaliere, pediatria, mediazione culturale e presa in carico, sono i temi centrali dei 12 progetti, di cui tre vincitori e nove menzionati, dell'edizione annuale del Premio Alesini.

Ricordiamo che il Premio Andrea Alesini 2012 è stato realizzato grazie alla banca dati di buone pratiche generata dal progetto “Buone pratiche per l'Umanizzazione delle cure”.

Sia il progetto Buone Pratiche per l'umanizzazione delle cure che il Premio Alesini 2012 sono stati resi possibili grazie al sostegno di Farmindustria.

Questi i componenti della Giuria:

- Daniele Alesini (figlio di Andrea Alesini)
- Nicola Pinelli (Direttore FIASO).
- Rosanna di Natale (Coordinatore scientifico Federsanità-Anci)
- Maurizio Simmaco (Società italiana di medicina personalizzata e Professore di Biologia Molecolare Azienda Ospedaliera Sant'Andrea-Università La Sapienza di Roma)
- Sandra Boscolo (Coordinatrice Tribunale per i diritti del malato Riviera del Brenta)
- Carla Mariotti (Coordinatore regionale Tribunale per i diritti del malato- Umbria)
- Gabriella Voltan (Presidente ANMAR -Associazione nazionale malati reumatici)
- Paolo Baronti (Direzione nazionale Cittadinanzattiva)

- Giuseppe Scaramuzza (Coordinatore Nazionale Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva);
- Paola Pellicciari (Coordinatrice regionale Tribunale per i diritti del malato Lombardia)

Il primo classificato Premio Andrea Alesini 2012 è il progetto dal titolo:

"Impatto dell'istituzione di un Nucleo Cure Palliative sull'andamento dei ricoveri ospedalieri e sulla sede del decesso di pazienti oncologici in fase di fine vita" promosso dall'Unità operativa semplice dipartimentale Nucleo Cure palliative della ULSS 5 di Vicenza.

Per aver messo in atto azioni concrete nel miglioramento della qualità di vita dei malati in fase terminale e per consentire loro di poter mantenere i contatti con il proprio mondo relazionale ed il proprio contesto sociale,

per aver facilitato il dialogo ospedale-territorio, coinvolgendo nel nucleo di cure palliative medici di medicina generale, ospedale, strutture territoriali (RSA e Ospedali di Comunità),

per aver tradotto in azioni alcuni dei diritti sanciti dalla l. 38/10, quali ad esempio la formazione modulare, l'incremento dell'attenzione al trattamento del dolore (nelle cure domiciliari, con riduzione dei ricoveri negli ultimi 90 giorni di vita, nell'uso dei farmaci oppioidi, incrementato dell'80% dal 2009)

per aver conciliato appropriatezza, qualità delle cure e salvaguardia della dignità delle persone con la riduzione dei costi (640.000 euro in un anno), senza tagliare servizi,

vince il primo premio Andrea Alesini 2012 il progetto: "Impatto dell'istituzione di un Nucleo Cure Palliative sull'andamento dei ricoveri ospedalieri e sulla sede del decesso di pazienti oncologici in fase di fine vita" promosso dall'Unità operativa semplice dipartimentale Nucleo Cure palliative della ULSS 5 di Vicenza.

Esso pone l'accento sulla capacità del territorio di realizzare intorno al malato una rete integrata che offre garanzie di continuità e di risposte efficaci ai bisogni sia clinici, sia sociali della persona nella fase terminale di malattia.

Ritira il premio: il Dott. Pietro Manno responsabile del progetto.

Consegna il premio: Daniele Alesini (figlio di Andrea Alesini)

Il secondo classificato Premio Andrea Alesini 2012

"PERCORSO DI INTEGRAZIONE DIMISSIONE INTERAZIENDALE STRUTTURE DI DEGENZA" promosso dalla S.O. Risk management -Azienda ospedali riuniti di Ancona.

Per la sostenibilità che caratterizza il progetto, che passa attraverso l'omogeneizzazione dei comportamenti e dell'attenzione alla persona nella fase della dimissione;

per la sua volontà di creare una procedura comune sul territorio di Ancona per il trattamento e la prevenzione delle recidive, attraverso la documentazione sanitaria, non solo in ospedale, ma anche nelle fasi di controllo ambulatoriale, nell'assistenza a domicilio, nella riabilitazione;

per aver previsto uno strumento utile per i cittadini su cosa sapere, cosa fare e a chi rivolgersi dopo il rientro a casa;

per il processo di accompagnamento della persona nel suo percorso assistenziale garantendole una costante assistenza nel passaggio di presa in carico al territorio, vince il secondo premio Andrea Alesini 2012 il progetto: "PERCORSO DI INTEGRAZIONE DIMISSIONE INTERAZIENDALE STRUTTURE DI DEGENZA" promosso dalla S.O. Risk management- Azienda ospedali riuniti di Ancona.

Ritira il premio: la Dott.ssa Nadia Storti –Direttore Sanitario Azienda Ospedali Riuniti Ancona-

Consegna il premio: la Dott.ssa Enrica Giorgetti -Direttore Generale di Farindustria-

Il terzo classificato Premio Andrea Alesini 2012 è il progetto:

“Dimissioni Protette: lo SNODO” promosso dal Distretto socio-sanitario 1 sud est di Vigonza, Ulss 15 di Padova

Per l'attenzione dedicata alla vita ed alla presa in carico delle persone al momento della dimissione, per aver affrontato l'integrazione ospedale territorio non solo dal punto di vista clinico o infermieristico, ma anche considerando i bisogni sociali della persona fragile per garantire una vita decorosa e igienicamente sana nella convalescenza e nella cronicità, per aver costruito un “punto di snodo” che raccoglie le esigenze di dimissioni ospedaliere protette avvalendosi di una presa in carico personalizzata e tempestiva, monitorando le domande, i bisogni e gli esiti dell'intero processo, per aver previsto anche un processo di verifica costante del servizio erogato, coinvolgendo i cittadini, per rendere il servizio sempre più adeguato ai reali bisogni della persona fragile per l'alta riproducibilità in ogni realtà socio-sanitaria, vince il terzo premio Andrea Alesini 2012 il progetto “Dimissioni Protette: lo SNODO” promosso dal Distretto socio-sanitario 1 sud est di Vigonza, Ulss 15 di Padova

Ritira il premio: il Dott. Marcello Potì responsabile del progetto.

Consegna il premio: Giuseppe Scaramuzza –Coordinatore nazionale Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva.

La giuria ha inoltre voluto assegnare delle menzioni speciali a quei progetti che, pur non risultando vincitori, si sono distinti per la loro attività sul territorio e per questo meritevoli di menzione speciale. Sono state individuate tre categorie ossia:

1. PEDIATRIA
2. MEDIAZIONE CULTURALE
3. PRESA IN CARICO

La menzione speciale pediatria va al progetto:

“UMANIZZAZIONE ASSISTENZA E CURE IN CARDIOLOGIA PEDIATRICA”, esperienza promossa dalla cardiologia pediatrica dell'azienda ospedaliera “G. Brotzu” di Cagliari.

Per aver strutturato un reparto capace di creare un “ospedale-non ospedale”, coniugando le competenze professionali mediche, infermieristiche, psicologiche, relazionali, comunicative con la componente ludico-artistica

per aver ridotto i livelli di ansia del bambino e del genitore in una fase molto delicata, come quella legata alla comunicazione e cura di patologie cardiologiche nei bambini, attraverso la creazione di un ambiente confortevole e un'attenzione particolare alla comunicazione tra professionisti e tra professionisti-bambini-genitori

per aver riconosciuto l'importanza per i bambini e i genitori di avere una visione completa, che consideri il bambino come un soggetto unico, anche attraverso la coerenza nell'informazione e nei comportamenti di ogni professionista del reparto

per aver adottato tecniche della psicologia quali counseling e holding psicologico per la scelta di modi e tempi opportuni per la comunicazione, offrendo protezione e supporto per dare la possibilità di affrontare la malattia con più sicurezza e in modo meno traumatico

Ritira la menzione: il Dott. Roberto Tumbarello responsabile del progetto.

Consegna la menzione: Gianna Sangiorgi Coordinatore regionale TDM Lazio Tribunale

Menzione speciale mediazione culturale

(parliamo di 3 progetti):

1. Primo progetto: Menzione speciale mediazione culturale

“Mediazione linguistico interculturale nell'azione socio-sanitaria” della Azienda ULSS n. 20 di Verona

Per aver contribuito a rendere più accessibili i servizi sanitari ai cittadini migranti, in particolare alle donne in gravidanza ed alle famiglie fragili;

Perché, attraverso l'istituzione di un ufficio di mediazione linguistico interculturale che collabora in integrazione con i dipartimenti della ULSS, sono state promosse iniziative volte a ridurre le barriere linguistiche e culturali, ad avvicinare questi cittadini ai servizi sanitari garantiti (incontri di educazione alla salute, corsi di preparazione alla nascita, ecc) ad intercettare situazioni di maggiore disagio e criticità ed adottare piani clinici assistenziali individuali nel rispetto dei valori e delle credenze di ciascuno;

consegniamo la menzione speciale in mediazione culturale al progetto “Mediazione linguistico interculturale nell'azione socio-sanitaria” della Azienda ULSS n. 20 di Verona.

Ritira la menzione: la Dott.ssa Mara Fasoli responsabile del progetto.

Consegna la menzione: Lilla De Roberto

2. Secondo progetto - Menzione speciale mediazione culturale

“GUIDA AI SERVIZI SANITARI PER PERSONE STRANIERE RESIDENTI IN ITALIA” della Azienda Ospedaliera città della salute e delle scienze di Torino.

Per aver promosso il principio di equità di accesso, di universalità e di qualità dell'assistenza del nostro Servizio Sanitario Nazionale nei confronti di cittadini di nazionalità straniera

Per aver realizzato attività di formazione rivolte al personale sanitario e assicurato la costante presenza di mediatori culturali e la realizzazione di materiale informativo in più lingue, ed in particolare un libretto volto ad informare ed orientare i cittadini stranieri sui servizi offerti e sulle modalità di accesso, consegniamo la menzione speciale della categoria mediazione culturale al progetto: “GUIDA AI SERVIZI SANITARI PER PERSONE STRANIERE RESIDENTI IN ITALIA” della Azienda Ospedaliera città della salute e delle scienze di Torino.

Dott.ssa Cerri -responsabile del progetto-

3. Terzo progetto – menzione speciale mediazione culturale

“SALUTE PER TUTTI: L'INTERCULTURALITÀ NELL'UMANIZZAZIONE DELLE CURE E NEI PROCESSI ORGANIZZATIVI” all'azienda ospedaliera di Padova.

Per il suo approccio multidimensionale e interculturale all'assistenza, finalizzato a ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi di prevenzione, diagnosi e cura del SSN a causa di barriere socio-economiche, culturali, giuridiche, organizzative e relazionali;

per la capacità di dare risposte, riconoscendo e interpretando bisogni reali alla popolazione straniera presente sul territorio;

per aver coinvolto le realtà territoriali e le comunità straniere nella messa a punto di strumenti utili, quali carte di accoglienza, guide informative tradotte in più lingue;
per aver messo in atto azioni come formazione, predisposizione di menù personalizzati, etc per consentire che tutte le persone possano raggiungere appieno il proprio potenziale di salute;
consegniamo la menzione speciale al progetto: “SALUTE PER TUTTI: L’INTERCULTURALITÀ NELL’UMANIZZAZIONE DELLE CURE E NEI PROCESSI ORGANIZZATIVI” all’azienda ospedaliera di Padova.

Ritira la menzione: la Dott. Silvana Bortolami responsabile del progetto.

Consegna la menzione: Lilla de Roberto

Menzionati speciali, sul tema della “presa in carico” (cinque progetti)

1. Primo progetto - menzione speciale “presa in carico”

Per aver avviato nel territorio provinciale messinese dal 2006 un progetto che mette l’innovazione tecnologica al servizio della persona, aprendosi alle opportunità della telemedicina;

Per la possibilità data al paziente con insufficienza respiratoria cronica, prevalentemente tracheostomizzato, di essere seguito a livello domiciliare come alternativa al ricovero ospedaliero;

Per aver impostato il lavoro sulla multidisciplinarietà, coinvolgendo professionisti socio-sanitari e tecnici;

per le opportunità che questo progetto offre nella prevenzione dell’acuzie e nella riduzione dei ricoveri - in termini numerici e di durata- in favore del miglioramento della qualità di vita;

consegniamo la menzione speciale presa in carico al progetto: “Progetto ADIR Messina: “Le cure del domani per vivere oggi”.

Ritira la menzione: il Dott. Rosario Contiguglia -responsabile del progetto-.

Consegna la menzione: Sandra Boscolo –Coordinatrice Tribunale per i diritti del malato Riviera del Brenta-.

2. Secondo progetto – menzione speciale “presa in carico”

“INTEGRAZIONE MULTI PROFESSIONALE IN MINIEQUIPE ALLARGATE AL PRIVATO SOCIALE” della Azienda Sanitaria ULSS3 di Bassano del Grappa – dipartimento di salute mentale

Per il costante lavoro di concertazione, collaborazione e coordinamento tra le diverse figure professionali (costituitesi in mini equipe territoriali) coinvolte nel percorso terapeutico riabilitativo *di persone con problemi di salute mentale;*

per aver favorito la condivisione del lavoro ed una migliore aderenza al progetto di cura;

per aver perseguito l’obiettivo dell’abitare autonomo della persona affetta da disturbo mentale, e aver contribuito all’ acquisizione di abilità di gestione domestica e di buon rapporto con il vicinato, attraverso il supporto di professionisti preparati;

consegniamo la menzione speciale al progetto: “INTEGRAZIONE MULTI PROFESSIONALE IN MINIEQUIPE ALLARGATE AL PRIVATO SOCIALE” della Azienda Sanitaria ULSS3 di Bassano del Grappa – dipartimento di salute mentale

Ritira la menzione il Dott. Domenico Gianni Lionello- responsabile servizio piani di zona Azienda Sanitaria ULSS3 di Bassano del Grappa.

Consegna la menzione: Sandra Boscolo - Coordinatrice Tribunale per i diritti del malato Riviera del Brenta-.

Terzo progetto - menzione speciale presa in carico

“Percorso per gestanti che rifiutano il parto spontaneo” – Unità Operativa Complessa Ostetricia e ginecologia, Ospedale S. Maria Goretti, AUSL Latina

Per la sua sostenibilità e riproducibilità contro il ricorso eccessivo al parto cesareo;

per aver coniugato i diritti della donna aver un’assistenza sicura e la scelta del modo in cui partorire con le evidenze scientifiche e le raccomandazioni nazionali e internazionali sul parto spontaneo;

per aver sviluppato un percorso di ascolto, di rimozione delle paure, di sostegno alla nascita attraverso il parto spontaneo e di sviluppo dell’empowerment della gestante, anche prevenendo o individuando precocemente la blue sindrom;

per aver ricevuto risultati concreti nell’uso limitato del parto cesareo, favorendo al contempo una buona interazione medico-ostetrica-paziente, favorendo la consapevolezza di benefici i rischi delle modalità di parto rispetto alla situazione clinica della futura mamma, puntando quindi su un processo che mette al centro il consenso informato;

consegniamo la menzione speciale “Presa in carico” al progetto: *“Percorso per gestanti che rifiutano il parto spontaneo”* promosso dall’ Unità Operativa Complessa di Ostetricia e ginecologia, Ospedale S. Maria Goretti, AUSL Latina.

Ritira la menzione: il Dott. Francesco Maneschi responsabile del progetto.

Consegna la menzione: Sandra Boscolo - Coordinatrice Tribunale per i diritti del malato Riviera del Brenta-.

3. Quarto progetto – menzione speciale “presa in carico”

“PID Pronto Intervento Diagnostico” dell’ USC di Oncologia di Bergamo.

Per aver messo al centro la persona malata, ottimizzando le risorse presenti nella struttura e coordinando i servizi offerti dalla struttura ospedaliera e dal territorio, per garantire una tempestiva diagnosi, stadiazione e ri-stadiazione;

per la volontà di ridurre il numero di ricoveri “inappropriati” o limitarne la durata, prendere in carico i bisogni e ridurre i disagi legati alla necessità di recarsi più volte in ospedale, attraverso un migliore coordinamento dell’attività ambulatoriale;

per la “riduzione degli sprechi” di tempo, di prestazioni inutili, etc. anche attraverso la valorizzazione della medicina del territorio (Medici Assistenza Primaria);

per aver previsto una figura infermieristica ambulatoriale che dedica attenzione ai bisogni della persona, facilita la comunicazione tra componenti dell’èquipe e la famiglia, consentire al paziente con sospetta patologia oncologica di effettuare i dovuti esami diagnostici ambulatorialmente;

consegniamo la menzione “presa in carico” al progetto: “PID Pronto Intervento Diagnostico” dell’ USC di Oncologia di Bergamo.

Ritira la menzione: il Dott. Carlo Tondini responsabile del progetto.

Consegna la menzione: Sandra Boscolo - Coordinatrice Tribunale per i diritti del malato Riviera del Brenta-.

Quinto ed ultimo progetto - menzione speciale “presa in carico”

“Stomadom” promosso da A.S.I.V. - Associazione stomizzati incontinenti Varese

Per la capacità dell'associazione di riconoscere i bisogni, programmare e realizzare un progetto di empowerment del paziente e del care giver, anche attraverso la professionalità di infermieri qualificati;

Per aver messo a punto azioni che hanno migliorato la qualità di vita delle persone stomizzate, mettendo al centro non solo l'assistenza sanitaria, ma puntando anche all'integrazione sociale e all'autonomia della persona nella gestione della stomia;

Per aver saputo coniugare i bisogni assistenziali e personali con un migliore uso delle risorse del SSN, permettendo di risparmiare il 35-40% dell'utilizzo delle sacche di raccolta attraverso l'insegnamento di tecniche di auto-gestione della stomia;

consegniamo la menzione speciale “presa in carico” al progetto: “Stomadom” dell'A.S.I.V. - associazione stomizzati incontinenti Varese.

Ritira la menzione: il Dott. Pasquale Roberto Crapa -responsabile del progetto-.

Consegna la menzione: Sandra Boscolo -Coordinatrice Tribunale per i diritti del malato Riviera del Brenta-.

Su segnalazione della sezione Emilia Romagna di Cittadinanzattiva inoltre la giuria ha deciso di assegnare all'unanimità, fuori concorso, una menzione speciale all'azienda sanitaria di Modena, per la sua capacità di reagire ed affrontare l'emergenza del terremoto del maggio 2012.

Il premio viene conferito alla Ausl di Modena in rappresentanza simbolica di una comunità che abbraccia le province di Bologna e Ferrara.

Un riconoscimento speciale che vuole ricordare soprattutto l'esempio di professionalità, umanità e solidarietà messa in campo dagli uomini e dalle donne -di tutte le professioni- presenti nelle strutture socio-sanitarie.

Insieme alla protezione civile, regionale e nazionale, e agli enti locali hanno saputo gestire l'emergenza garantendo continuità delle prestazioni sanitarie ed assistenziali alla popolazione, riducendo al massimo disagi aggiuntivi, a seguito del terremoto.

Ritirano la menzione: il Dott. Massimo Marcon e la Dott.ssa Anna Marie Pietrantonio

Consegna la menzione: Franco Malagrì -Segretario Regionale Emilia Romagna-